

LES MERVEILLES DU MONDE: 254 PORTEGRANDI: LA BONIFICA DELLE TRESSE

dall'idrovora Lanzoni a via Mutilati

Carissima Compagnia Gongolante,

nella scorsa mail vi ho raccontato dell'impaludamento determinato, dalla realizzazione del Taglio del Sile (1680-1684) di tutta la campagna della sinistra idrografica con perdita dai 3.000 ai 5.000 ettari di seminativi e pascoli.

Ad avviare la bonifica dell'area, nel 1880, fu la ditta Cesira ed Angelo Levi di Venezia che cedette nel 1908 il latifondo di circa quattrocento ettari ai conti Antonio e Luigi Donà delle Rose.

La *vox populi* (chiacchiera) dice che il Conte, ma non è dato sapere se Antonio o Luigi, "*ha giocato al Casinò di Venezia e ha perso la tenuta*". Nota 1

La tenuta è stata acquistata, dopo la prima guerra mondiale, dall'Ente Rinascita Agraria, gestito dall'Opera Nazionale Combattenti, che aveva il compito di provvedere alla ristrutturazione fondiaria, alla bonifica e all'assistenza dei nuovi coloni.

La discesa in campo del "pubblico" non sarebbe bastata se la Federazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica non avesse portato l'attenzione sull'opera di risistemazione complessiva del territorio durante il Primo Congresso Regionale per le Bonifiche Venete svoltosi nel marzo del 1922 a San Donà di Piave.

Nell'organizzazione del convegno, che da regionale divenne subito di livello nazionale, ebbe un ruolo importantissimo l'avv. Silvio Trentin che mirava ad "*introdurre un profondo ripensamento nella concezione della bonifica, intesa come operazione simultanea di sistemazione idraulica, risanamento igienico e trasformazione agraria*". Nota 3

Strumento principe di quello che venne chiamato il "*principio di integralità*" (Nota 4) fu l'impianto idrovoro come quello denominato "Lanzoni" che si trova a metà del Taglio del Sile sulla sinistra idraulica che porta scritto sul lato a sud "CONSORZIO DI BONIFICA CAPOSILE" ora Consorzio di Bonifica Venezia Orientale.



Che gli impianti idrovori abbiano avuto un bel successo è dimostrato dal fatto che al 2012 in Veneto ce n'erano 389 gestiti dai Consorzi di Bonifica oltre a quelli privati come quello della bonifica Veronese. Nota 5

I Veronesi sono anche l'eccezione che conferma la regola perché tutti i grandi proprietari che si sono accinti privatamente alla bonifica si sono riempiti di debiti ed hanno dovuto vendere il latifondo (uno per tutti il Conte Arnaldo Malvolti che aveva intrapreso la bonifica di Zuccarello di cui abbiamo parlato nella [mail 171](#)) legittimando il detto che "la bonifica asciuga le tasche di chi la fa".

Dall'idrovora "Lanzoni" andremo verso Portegrandi per vedere la lunga teoria delle 11 Cà che si trovano lungo la strada del Taglio realizzata negli anni '60 del 1800. Nota 6

A dir la verità, oltre alle tre Cà lungo il Canale Fossetta e a queste 11 ce n'è un'altra che sfugge alla vista il che darebbe un totale di 15 Cà.

In una intervista di Michele Venturato del 2018 vengono in realtà citate 17 Cà anche se della prima non sono riuscito a trovare traccia e della diciassettesima non è riportato il nome. Nota 7

La prima Cà che si incontra dopo l'idrovora "Lanzoni", con direzione Caposile- Portegrandi, è Cà Redenta



che appare ancora intera nella struttura anche se è stata la prima ad essere abbandonata alla fine degli anni 70. Nota 8



Quella dopo è Cà Risorta



che invece è per gran parte senza tetto.



Viene poi Cà Florida



che non è messa meglio.



Dopo Cà Florida c'è un bel pezzo di campagna



prima di Cà Speranza



circondata da piante che impediscono di leggere bene il nome.



Anche la successiva Cà Favorita ha il suo bel contorni di piante sul lato est



a differenza che sul lato ovest



e la scritta è visibile solo in parte.



Se le Cà sono abbandonate la campagna invece è animata e percorsa da macchine operatrici impegnate a preparare il terreno per la semina.



Cà Feconda si trova all'angolo con via Mutilati



ed è quindi possibile scendere per vederla più da vicino



e fotografare la formella in ceramica che compare su tutte le Cà e che rappresenta un leone marciano parzialmente coperto da uno scudo su cui è disegnato un mazzo di spighe.



Poiché non vogliamo lasciare nulla di intentato per rintracciare Cà Altura e la 17[^] Cà senza nome, ci siamo inoltrati lungo via dei Mutilati che si immerge rettilinea nella bonifica.



Dopo 900 metri siamo arrivati al Canale Lanzoni confine nord del latifondo che arriva da ovest dal Canale Fossetta



e va verso est all'omonima idrovora.



Sul lato sinistro della strada arriva un canale sopraelevato in cemento



che accompagna via Mutilati fino alla "Triestina" e al canale Fossetta da cui attingeva l'acqua per irrigare i terreni che abbraccia.



A me sembra uno straordinario paradosso che si sia dovuto costruire un acquedotto per irrigare i terreni a cui si è dovuta e si deve continuare a togliere l'acqua per renderli coltivabili.

La prossima settimana ripartiremo da via Mutilati per andare a vedere altre quattro Cà lungo il Taglio del Sile e a scoprire un altro sorprendente paradosso.

Basi grandi

Carletto Da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 155 "Le Porte Grandi del Sile" di Ivano Sartor, ed. Comune di Quarto d'Altino-Pizza Editore , 2007

Nota 2 pag. 26 https://www.venetoagricoltura.org/wp-content/uploads/2021/12/NOVELLO_Cento-anni-di-Veneto-Agricoltura_2021-bassa-risoluzione.pdf

Nota 3 pag. 23 ibidem

Nota 4 Dalla brochure di "TerrEvolute" festival della Bonifica V[^] edizione 23 marzo 2022: come sottolineò Max Ravà, Presidente dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia e Presidente del Comitato ordinatore del Congresso, «*non si coltiva laddove le case non possono ricoverare il colono, le stalle raccogliere gli animali, i magazzini conservare i prodotti, le strade consentire il traffico, le opere igieniche rendere possibile la vita*».

Nota 5 pag. 54 "Bonifica idraulica, impianti e reti irrigue: da 150 anni insieme all'Italia" a cura di Raffaella Zucaro

https://sigrian.crea.gov.it/wp-content/uploads/2020/11/2012_INEA_Bonifica_Catalogoweb.pdf

Nota 6 pag. 87 "Le Porte Grandi del Sile" di Ivano Sartor, ed. Comune di Quarto d'Altino-Pizza Editore , 2007

Nota 7 <https://www.lepietrediattila.it/.../azienda-agricola-le.../>

Nota 8 pag. 83 "La famiglia Masier" di Antonino Crisafi, Casa Editrice Kimerik, 2017